



FESTIVAL DI CANNES  
2025 SELEZIONE UFFICIALE  
CANNES PREMIERE

# L'AMORE CHE RIMANE

*Scritto e Diretto da*  
HLYNUR PÁLMASSON



con il supporto di  
CINEMA EUROPE  
MEDIA

MOVIES  
INSPIRED

# L'AMORE CHE RIMANE

## CAST ARTISTICO

<i>Anna</i>	Saga Garðarsdóttir
<i>Magnús</i>	Sverrir Guðnason
<i>Ída</i>	Ída Mekkín Hlynisdóttir
<i>Grímur</i>	Grímur Hlynsson
<i>Þorgils</i>	Þorgils Hlynsson
<i>Pálmi</i>	Ingvar Sigurðsson
<i>Martin</i>	Anders Mossling

## CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura	<i>Hlynur Pálmason</i>
Direttore della fotografia	<i>Hlynur Pálmason</i>
Montaggio	<i>Julius Krebs Damsbo</i>
Scenografia	<i>Frosti Friðriksson</i>
Produttori	<i>Anton Máni Svansson, Katrin Þors</i>
Costumi	<i>Nína Grönlund</i>
Sound designer	<i>Björn Viktorsson</i>
Acconciature e trucco	<i>Katrine Þersgov</i>
Musiche originali	<i>Harry Hunt</i>
Prodotto da	<i>STILL VIVID, Snowglobe</i>
Co-prodotto da	<i>HOBAB, Maneki Films, Film i Väst, Arte France Cinema</i>
Con il supporto di	<i>Icelandic Film Centre, Icelandic Ministry of Culture and Business Affairs, Danish Film Institute, Nordisk Film &amp; TV Fond, Swedish Film Institute, Creative Europe MEDIA, Hornafjörður Municipality, RÚV, Jour2Fête, ARTE, Max Distribution, DR e SVT</i>
Distribuzione	<i>Movies Inspired</i>

DISTRIBUZIONE:  
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:

Federica Aliano, [faliano@moviesinspired.it](mailto:faliano@moviesinspired.it), +39 393 9435 664

*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*



*Sinossi*

Un anno nella vita di una famiglia, mentre i genitori affrontano la loro separazione. Attraverso momenti giocosi e sinceri, il film ritrae la natura agrodolce di un amore ormai sbiadito e dei ricordi condivisi, sullo sfondo del mutare delle stagioni.

*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*

*conversazione con  
HLYNUR PÁLMASSON*

## L'AMORE CHE RIMANE

*L'amore che rimane* può essere visto come un allontanamento dalla maggior parte dei tuoi film precedenti, in particolare dalla portata epica di *Godland*: cosa ti ha spinto a cimentarti in un film così diverso dal punto di vista tematico ed estetico?

Non mi piace avere troppe intenzioni preconcepite perché voglio che i miei film siano onesti, spontanei e il più possibile vicini all'esperienza umana reale. Gli argomenti sono sempre ampi e numerosi. Questo film parla della natura, di ciò che costruiamo, ricostruiamo o distruggiamo, di ciò che ci unisce e ci divide, dell'incomprensione e dei sentimenti contrastanti. Ma parla soprattutto della famiglia, che è il nucleo del film e il suo cuore pulsante – il che è una naturale estensione dei miei film precedenti, sia corti che lunghi.

*conversazione con Hlynur Pálmason*



## L'AMORE CHE RIMANE

Tendiamo a pensare che ciò che conta nel mondo sia il quadro generale, come la politica, ma per me, in un certo senso, le cose più importanti come esseri umani sono quelle piccole e intime, quelle vicine a noi: il rapporto con la propria famiglia, i fratelli, i figli, la natura, il luogo in cui si vive. Dopo *Godland* – Nella terra di Dio, il mio desiderio era raccontare una storia ambientata ai giorni nostri, esplorando i tempi in cui viviamo. Volevo riprendere ciò che mi è vicino, ciò che mi circonda, nel giardino, senza dover costruire o ricreare nulla. Mostrare le cose non in modo artificiale, ma così come sono realmente.

Lavorare con l'intimo, il banale o persino il brutto – non qualcosa di epico, perfetto o eccezionale – era sia un desiderio che una necessità. È un film sull'intimo, sul familiare e sullo strano – c'è un aspetto onirico, ma volevo anche che tutto fosse fluido, che si muovesse costantemente come l'acqua.

*conversazione con Hlynur Pálmason*





*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*

Il pubblico si chiederà sicuramente fino a che punto il film sia autobiografico. Anche se non lo fosse, cosa ti ha spinto a scrivere e dirigere un film più personale, più vicino alla tua vita sotto molti aspetti?

Tutti i miei film sono personali, perché la troupe e il cast sono spesso persone a me vicine, e anche le location, le case, le auto... sono tutte cose che trovo intorno a me. Era già così per i miei lungometraggi precedenti, ma questo potrebbe effettivamente essere il più personale – insieme al mio cortometraggio Nest – perché ci sono i miei tre figli.

L'idea per *L'amore che rimane* mi è venuta durante le riprese di Nest – in cui ho filmato i bambini che giocavano in una casa sull'albero per un periodo di un anno e mezzo. Durante le riprese, ho iniziato a chiedermi cosa facessero i genitori nel frattempo, dato che erano sempre fuori campo: se ne parla, ma non si vedono mai. È allora che ho iniziato a immaginare diversi filoni narrativi, intrecciati, che si valorizzassero a vicenda.

*conversazione con Hlynur Palmason*

## L'AMORE CHE RIMANE

Inizialmente avevo intenzione di inserire *Nest* nel lungometraggio, ma il tempo è volato, ho girato *Godland* e il cortometraggio è diventato un'opera a sé stante. Così ho iniziato a sviluppare un'altra storia collegata al nucleo di *L'amore che rimane*: i bambini che costruiscono la figura di un cavaliere, mentre il tempo passa e le stagioni cambiano.

Volevo che queste scene fossero in sintonia con il filo conduttore di *L'amore che rimane*, che offriva infinite ed entusiasmanti possibilità.

Abbiamo iniziato a girare quelle scene (parte di un cortometraggio intitolato *Joan of Arc*) due anni fa, mentre stavamo sviluppando il lungometraggio.

Altre immagini del lungometraggio sono state girate prima delle riprese principali, perché ho sempre una telecamera con me e ho bisogno di filmare ciò che accade intorno a me, nella vita reale. È il caso, ad esempio, delle immagini dello smantellamento del tetto. Il mio processo è sempre molto aperto, è impossibile sapere esattamente cosa succederà.

*conversazione con Hlynur Pálmason*





*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*

La rappresentazione della relazione, delle sue complessità e delle sue zone d'ombra sembra estremamente autentica. Anche nella separazione c'è amore. Come hai raggiunto questo equilibrio?

Fin dall'inizio dello sviluppo, mi era chiaro che non volevo che il film fosse inequivocabile, che si schierasse da una sola parte. Perché nella vita reale, vuoi qualcosa e allo stesso tempo non la vuoi, provi costantemente un sentimento e il suo opposto. Tutti sono fragili e complessi ed è questo che rende interessante un personaggio. Il film doveva rimanere aperto all'interpretazione, sia emotivamente che dal punto di vista della trama. Nessuno è solo il buono o il cattivo. Quando si tratta di genitori che stanno attraversando una separazione, l'importante non è perché si stanno lasciando, o se torneranno insieme; non sto dando né cercando risposte o spiegazioni.

Il film parla di come trascorriamo il nostro tempo: cosa è davvero importante? Il tempo che passi con la tua famiglia, con chi ami, i ricordi che crei. Parla della vita stessa, della memoria e del senso di appartenenza. Cosa succede a una famiglia quando si separa, cosa succede a tutti i ricordi e ai momenti che hanno condiviso? Cosa succede all'amore che rimane?

*conversazione con Hlynur Pálmarsson*

# L'AMORE CHE RIMANE

L'amore si riconosce solo dalla sua assenza. Diventiamo immuni alla sua presenza, a volte è difficile vedere l'amore che ci circonda o la bellezza della vita. È questo che ho voluto affrontare, è questo che voglio che il pubblico provi. Forse se le persone si prendessero cura del proprio giardino, rispettassero i propri vicini, i propri figli e la natura, il mondo sarebbe un posto migliore. Ma ogni cosa e ogni persona ha un lato oscuro, e non voglio che i miei film trasmettano un'immagine idealizzata della vita.

*conversazione con Hlynur Pálmarson*



*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*

La vita è allo stesso tempo luce e oscurità, divertente e brutale, piena di contrasti. Anche i bambini, come vediamo nel film, sono capaci sia di creare che di distruggere. La violenza è parte integrante dell'umanità, siamo una specie incredibilmente brutale. Anche questo è interessante. La vita e le persone possono entrambe prendere una piega negativa molto rapidamente. Come molte persone, ho spesso la sensazione che il mondo stia cadendo a pezzi, ed è impossibile realizzare un film che non ne sia influenzato.

*conversazione con Hlynur Pálmason*

A woman with blonde hair, wearing a purple jacket and dark boots, is kneeling on a large, circular artwork laid out on a green lawn. The artwork consists of numerous concentric, irregular rings in shades of white, grey, and blue, creating a hypnotic, tunnel-like effect. The woman is looking down at the center of the pattern. The background is a lush green lawn.

*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*


Un filo conduttore del film è la lotta dell'artista per il riconoscimento e la comprensione, in parallelo con le difficoltà quotidiane della vita. Perché era importante inserire nel film il percorso dell'artista e l'arte stessa?

Uno dei personaggi, un'artista e madre di tre figli che si è appena separata dal padre di loro, sta lottando sotto molti aspetti. Non solo per ottenere riconoscimenti, ma soprattutto perché è alla ricerca di un senso, cercando di sentirsi parte del mondo in un modo che la stimoli. Lavora molto mentre si prende cura dei suoi figli e fa funzionare anche il loro mondo. Probabilmente si occupa di tutto, di tutte le piccole cose, mentre cerca di capire cosa vuole, quale possa essere la sua strada. E quando fallisce, va avanti e ci riprova.

Il suo processo artistico è molto fisico. In realtà è il mio stesso processo: ogni autunno lascio una serie di opere d'arte all'aperto durante i mesi freddi, e le raccolgo prima che diventi troppo caldo e umido. È un bel processo da osservare: disegni, ritagli le forme nel ferro, le disponi a terra, poi le raccogli, le pulisci, le asciughi... Molte delle cose che accadono nel film a questo proposito, come quando scopre che i cavalli hanno rovinato parte del suo lavoro, o quando un'oca depone le uova nello stesso punto, mi sono realmente successe.

*conversazione con Hlynur Pálmason*

*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*

A man with dark, wind-blown hair, wearing a grey puffer jacket, stands in an airfield. He is holding a white soccer ball in his left hand and making a 'shh' gesture with his right hand. The background shows the wing of a small airplane and a cloudy sky.

Quindi il film parla anche di un'artista che cerca di capire come lavorare in questo mondo, come dedicarsi alle cose che ama e vivere una vita interessante e significativa, per creare una routine che trovi stimolante. E naturalmente è difficile fare le cose che vuoi fare ed essere comunque in grado di pagare le bollette e prenderti cura della tua famiglia. Stavo esplorando tutto questo con il suo personaggio, e a volte anche divertendomi, perché parte dell'essere un'artista è riuscire a mostrare la propria arte. Ecco perché ho scritto le scene con il gallerista – che sono folli, ma d'altra parte, il mondo è più folle della maggior parte dei film.

*conversazione con Hlynur Pálmason*



*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*

Ma la sua non è l'unica ricerca di significato. È contrapposta al percorso di Magnus: un pescatore, il suo ex fidanzato e padre dei tre bambini. Magnus sta ancora facendo fatica a gestire i propri sentimenti. Percepriamo la sua rabbia latente, ma anche la sua tristezza, la sua lotta con la separazione. La sua sensazione di essere escluso dalla vita quotidiana della famiglia. Il mondo che si era costruito sta crollando. Ma lui cerca di aggrapparvisi, mentre cerca anche di trovare il suo posto nella nuova vita.

*conversazione con Hlynur Pálmason*

# L'AMORE CHE RIMANE



I tuoi figli sono ormai apparsi nella maggior parte dei tuoi film, compreso questo. Cosa c'è stato di speciale nel girare con loro per *L'amore che rimane*?

Questo è il primo lungometraggio in cui compaiono tutti e tre, e inoltre avevano una grande responsabilità. Sono una parte importante del film, con scene lunghe.

Sono il terzo filo conduttore del film: i tre fratelli e il loro processo di costruzione di una figura (un cavaliere) e di lancio di frecce contro di essa. Trascorriamo del tempo con loro e impariamo gradualmente a conoscerli e a capire la loro percezione di cosa significhi lottare nella vita.

La loro energia è stata fondamentale per me, non credo che sarei stato in grado di realizzare questo film senza quei tre ragazzini pazzi e la loro energia grezza e selvaggia. È stato molto divertente, ed è stato facile coinvolgerli perché conoscevano già praticamente tutti sul set. Tutto sembrava molto casalingo.

*conversazione con Hlynur Pálmarsson*

*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*

*C'è qualcosa di delicato in ogni aspetto di questo film. Hai dovuto adottare un approccio più gentile?*

*Ogni progetto ha un temperamento fragile e strano, una personalità. Spesso è una cosa idiosincratica di cui devi prenderti cura, in modo che non si sbricioli e muoia. C'è sempre un nucleo, e devi trovare un modo per esaltarlo e farlo risplendere.*

*conversazione con Hlynur Pálmason*

## L'AMORE CHE RIMANE

Qui era importante creare un'atmosfera piacevole e sicura in cui attori e troupe potessero lavorare e interagire insieme. Volevo una troupe il più ridotta possibile sul set, solo un paio di persone che si muovevano. Una ripresa essenziale, molto libera.

Ho scritto la sceneggiatura con questa idea in mente, senza scene complicate da girare, senza grandi allestimenti. Solo la telecamera, un treppiede leggero, quasi senza luci. Sotto tutti gli aspetti, doveva essere semplice e diretto, per catturare l'energia specifica del film e bilanciare tutto nel modo giusto – la follia e il divertimento, il bello e il brutto, la famiglia e la natura, i fratelli e i genitori...

Questo è ciò a cui ho pensato di più: mantenere vivo il cuore del film, mantenere l'energia giusta, continuare a divertirmi. Perché è così facile uccidere un film.

*conversazione con Hlynur Pálmarson*



## L'AMORE CHE RIMANE

Perché usare il ciclo delle stagioni per dare un ritmo al film? E in che modo questo si collega ad alcuni dei temi più universali del film – la vita rurale, lo scorrere del tempo o l'educazione dei figli?

Il tempo è il mezzo principale del regista e voglio esplorarlo in tutti i modi possibili. Mi piace scrivere e girare per un lungo periodo di tempo e usarlo come base, come un filo narrativo che attraversa tutto il film. Quando lavori a un progetto, ci pensi sempre e ogni cosa te lo ricorda, vedi e catturi qualcosa che hai visto o sentito fuori e inizi immediatamente a scrivere una scena mentalmente. Questo mi permette di sognare più profondamente, di perdermi nel progetto, che è ciò che amo di più di questo processo. Se lo fai, è naturale, non devi forzare nulla, non devi forzare una narrazione, ciò che accade emerge semplicemente in modo naturale. Essere sorpreso è una parte fondamentale della mia esplorazione come regista.

*conversazione con Hlynur Pálmason*



A person wearing a grey jacket, a yellow and black safety helmet, and orange rubber boots stands on a green-painted metal deck of a ship. The person is leaning forward with their hands clasped. In the background, there are white metal railings and a view of the sea under an overcast sky.

*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*

Una “presenza” aggiuntiva nel film, quasi un personaggio, un narratore, è la musica di Harry Hunt. Come è diventata una parte così fondamentale del film?

All'inizio pensavo che nel film non ci sarebbe stata musica, a parte quella diegetica. Ma poi ho sentito un album intitolato *Playing Piano for Dad* di Harry Hunt, e ho iniziato ad ascoltarlo più e più volte mentre guardavo i giornalieri del film senza audio. C'era molto materiale e dovevamo prendere delle decisioni per il montaggio, e l'atmosfera dell'album sembrava adattarsi estremamente bene alle nostre immagini. Così l'ho contattato, siamo andati molto d'accordo e abbiamo parlato di come avremmo potuto collaborare al film. Abbiamo usato questa musica molto più di quanto pensassimo, perché funzionava così bene – anche grazie al mio montatore Julius Krebs Damsbo, che è geniale quando si tratta di usare la musica. Sapeva che volevo la musica di Hunt fin dall'inizio del montaggio e alla fine abbiamo utilizzato quasi l'intero album.

*conversazione con Hlynur Pálmason*

## L'AMORE CHE RIMANE

*L'amore che rimane* sembra una storia che bisogna "trovare" piuttosto che pianificare. Il film è cambiato molto durante le riprese e il montaggio? Come hai affrontato le riprese e com'è stato lavorare con gli attori?

La cosa interessante è che molte persone pensano che la sceneggiatura fosse molto diversa dalla versione finale del film, ma non è così. L'unica grande differenza è l'aggiunta delle scene con i bambini e il cavaliere. Penso che sia perché, quando abbiamo iniziato le riprese principali, ci stavo lavorando da molto tempo ed ero pronto a girarlo; eravamo già profondamente immersi nel progetto e in grado di attenerci al piano – pur mantenendo una certa libertà, ovviamente.

Per quanto riguarda gli attori, non abbiamo fatto molte prove, ma abbiamo lavorato insieme prima delle riprese, in modo che si sentissero a proprio agio l'uno con l'altro. Per me era davvero importante che si potesse credere che fossero una famiglia, che scherzassero, che vivessero momenti belli e difficili insieme.

*conversazione con Hlynur Pálmason*



*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*

*Biografia di*  
***HLYNUR  
PÁLMASSON***

Hlynur Pálmasson (nato il 30 settembre 1984, a Höfn, Islanda) è un regista, sceneggiatore e artista visivo islandese. Ha iniziato la sua carriera nelle arti visive prima di passare al cinema, diplomandosi alla Scuola Nazionale di Cinema della Danimarca nel 2013. Ha debuttato con il lungometraggio *Winter Brothers* (2017), accolto con favore dalla critica, seguito da *A White, White Day – Segreti nella nebbia*, presentato in anteprima alla Settimana della Critica di Cannes (2019). Il suo terzo lungometraggio, *Godland – Nella terra di Dio* (2022), è stato selezionato per la sezione Un Certain Regard al Festival di Cannes. Il suo quarto lungometraggio, *L'amore che rimane*, è stato presentato in anteprima nella sezione Cannes Premiere a Cannes 2025. Pálmasson vive e lavora tra l'Islanda e la Danimarca con la moglie e i tre figli.

*conversazione con Hlynur Pálmasson*

*L'AMORE  
CHE  
RIMANE*



DISTRIBUZIONE:  
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:

Federica Aliano, [faliano@moviesinspired.it](mailto:faliano@moviesinspired.it), +39 393 9435 664